

Domenica 18 agosto

Alcuni reparti si trasferiscono a S. Sisto

Raduno partigiano a Chianciano Terme

Assemblee contadine

Parleranno Armando Izzo (FIVL), Lamberto Mercuri (FIAP) e Arrigo Boldrini (ANPI)

Raccolti distrutti nell'alta Irpinia

Dal nostro corrispondente

AVELLINO, 13.

Due settimane di pioggia hanno completamente distrutto il raccolto nelle campagne di Bisaccia, Lacedonia, Monteverde e degli altri comuni dell'Alta Irpinia.

I contadini della zona, colpiti così duramente nel loro unico mezzo di sostentamento, sono in preda di una disperazione e di una giustificata agitazione. Il grano, restato sulle aie o nei campi, letteralmente impastato di fango, è germogliato. Gli uliveti sono stati distrutti dalle alluvioni.

Intanto migliaia di denunce di danni subiti sono state presentate all'ispettorato dell'Agricoltura. Nel corso di affollate assemblee presie-

dute dai dirigenti dell'Associazione contadina provinciale si è deciso di dar vita a forti manifestazioni di protesta sabato e domenica prossima per quella data non si saranno avuti apprezzabili risultati circa il richiesto intervento del governo.

In un'altra zona dell'Irpinia, il Baisano, caratterizzata dalla coltivazione del nocciuolo, il prodotto è stato completamente distrutto da un parassita. Anche qui sono intervenuti i dirigenti dell'Associazione contadina per coordinare l'azione da svolgere al fine di combattere il parassita e di ottenere provvidenze da parte del Ministero dell'Agricoltura.

n. g.

CHIANCIANO TERME, 13.

Domenica 18 agosto avrà luogo a Chianciano Terme un raduno delle formazioni partigiane «S. Lavagnini», «Monte Amiata» e «Simar». Il programma della manifestazione, che si svolgerà per tutta la giornata, prevede:

alle ore 9,30: al Cinema Moderno (g.c.) un convegno sul tema: «Venti anni dopo l'Unità dell'antifascismo per un'Italia rinnovata nello spirito della Costituzione Repubblicana».

Il dibattito sarà introdotto dal prof. Gabriele Brogi, già vice comandante della Simar e dal dott. Otello Carfora, partigiano della formazione «Monte Amiata».

Al convegno parteciperanno gli ex membri del CLN e i comandanti delle formazioni partigiane.

Alle ore 16,30: concentrazione in Piazza Martiri Perugini da cui partirà un corteo che si snoderà sul percorso viale Roma, largo Siena, viale Baccelli, piazza Italia, viale della Libertà, viale

Dante, giardini pubblici: alle ore 17,30: ai giardini pubblici comizio nel corso del quale parleranno l'avvocato Armando Izzo — già comandante della Divisione gariboldina della zona di Imperia — membro della Giunta nazionale della FIVL, Lamberto Mercuri, segretario nazionale della FIAP e l'on. Arrigo Boldrini, presidente nazionale dell'ANPI, i rappresentanti delle ambasciate e legazioni estere che hanno aderito alla manifestazione porteranno il loro saluto.

A conclusione della giornata la Filarmonica «G. Puccini» di Abbazia S. Salvatore terrà un concerto bandistico all'aperto.

Alla manifestazione, organizzata da un comitato promotore di cui fanno parte rappresentanti dell'ANPI, della FIAP, della FIVL, hanno dato finora la loro adesione le ambasciate di Algeria, di Polonia, la legazione di Albania, il Comitato provinciale senese per le celebrazioni del Ventennale della Resistenza, nonché le amministrazioni comunali di Acquapendente, Pienza, Chiusi, Castiglione del Lago e Montalcino.

Dibattiti nel foggiano sul movimento comunista

FOGGIA, 13.

Amplie proporzioni ha assunto nella provincia di Foggia il dibattito sui temi in discussione nel movimento comunista internazionale.

Dopo la riunione del Comitato federale e della Commissione federale di controllo (interessante per lo sforzo di originale elaborazione compiuto dai compagni) in numerosi comuni si tengono assemblee di iscritti alle quali intervengono delegazioni del partito socialista.

A San Severo è stata tenuta nel teatro comunale una ampia assemblea introdotta dal compagno Michele Pistillo, segretario della Federazione. Altre riunioni hanno avuto luogo nei comuni di Apricena, Torremaggiore, Serracapriola, Ortano, Stabia, Starnella, S. Ferdinando, Trinitapoli.

Inaugurata la Fiera del Quadro

LIVORNO, 13.

Nella pineta della Rotonda d'Ardenza è stata inaugurata la prima «Fiera del quadro», che, praticamente, sostituisce con la nuova formula il «Premio Rotonda».

La Perugina: il primo nucleo della nuova zona industriale

L'incremento degli spostamenti «pendolari» dei lavoratori pone in termini nuovi tutto il problema dei trasporti

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 13.

E' iniziato in questi giorni, su scala ancora ridotta, il trasferimento di alcuni reparti di produzione della «Perugina» nel nuovo stabilimento ormai in via di ultimazione, dopo 2 anni di lavori, nei pressi di San Sisto, a circa sette km. dal centro urbano, in quella vasta fascia di territorio comunale che il Piano Regolatore Generale della città di Perugia ha adibito a zona industriale. Prende così il via un processo che nel giro di pochi mesi vedrà trasferirsi nella nuova fabbrica una parte notevole della nuova operaia occupata nella grande industria dolciaria umbra.

Si apriva con ciò un problema che, se non viene risolto, si pone come una vera e propria minaccia per la città. La «Perugina», infatti, ha una forza d'attrazione che essa esercita sulla mano d'opera disponibile, ha perduto un carattere più generale in quanto investe con diversa intensità tutti i settori produttivi regionali; intendiamo riferirci al grosso problema dei trasporti, cui soluzione diventa di giorno in giorno più impellente a causa della crescente ampiezza delle dimensioni di quel moto pendolare così accentratore nella nostra regione che vede quotidianamente spostarsi dal proprio domicilio al luogo di lavoro masse sempre più cospicue di lavoratori.

In una indagine condotta dal Centro Regionale per il Piano di sviluppo economico dell'Umbria i termini reali di tale movimento risultano avere una considerevole dimensione quantitativa: parlano chiaramente le cifre che vogliono il fenomeno al fenomeno, considerando sia chi accede al lavoro con mezzi propri, sia chi usufruisce invece dei pubblici servizi, il 35 per cento circa del totale degli addetti alle attività industriali, commerciali e di servizio.

E' bene comunque in queste contesti non perdere di vista alcune esperienze vive: le abbiamo registrate fuori dei cancelli della «Perugina», di corso, tra gli operai del primo turno.

«Vengo tutte le mattine da Passignano — ci dice un giovane operaio di 17 anni — con la Vespa».

Passignano si trova a 30 km. da Perugia; impiega 40 minuti ad andare ed altrettanti a tornare. Il tutto gli comporta una spesa mensile, per il solo lubrificante di circa novemila lire, senza considerare l'usura del mezzo.

«La mia paga base è di 29 mila lire, con la qualifica che ho». Ecco le qualifiche, un altro grosso problema della «Perugina». Conosciamo giovani diplomati nei vari istituti tecnici e commerciali, dequalificati ai lavori di manovalanza.

Ma di questo avremo modo di parlare ancora.

«In inverno continua il nostro intercorrente — sono costretto a prendere il treno. Sono 480 lire al giorno che se ne vanno. Per di più, siccome l'orario è scomodo, perdo mezz'ora di lavoro».

Si avvicina altri due giovani; si mostrano subito entusiasti di trovare in altri lavoratori un problema tanto grosso per loro. Vengono entrambi da Ponte San Giovanni, una frazione del comune di

Perugia che dista appena sette chilometri dal luogo di lavoro. Il grosso è proprio nella esigua distanza. Questi invero, infatti, con il trasferimento dello stabilimento a San Sisto ed anziché venire in motocicletta «dovranno prendere il treno» per cui sarà necessario alzarci alle 3,30 per salire sul vapore alle 4 e 10. Abbiamo poi il pullman per San Sisto alle 5 e 30. Saremo nuovamente a casa alle quattro del pomeriggio; praticamente trascorreranno sul lavoro 13 ore.

Un'ora tagliata alla giornata ed alla utilizzazione del cosiddetto tempo libero, oltre che allo stipendio.

Ecco. Abbiamo ascoltato i primi che ci sono capitati. «Grossi problemi», come si vede. Sulla via della loro completa soluzione costituisce oggetto di sempre più accentuate aspirazioni operative la rivendicazione che l'onere dei trasporti sia interamente a carico delle aziende, le quali peraltro, a tutt'oggi, da questo oracolo hanno sentito poco o niente. Ma questa è solo una faccia del problema, un aspetto, che, se risolto, già comporterebbe un notevole passo in avanti per lo sgravio monetario che ne risulterebbe ai lavoratori. Restano aperti però, pure in tale prospettiva, i problemi relativi ai tempi necessari per gli spostamenti. E' necessario in tale quadro, al di là del fatto aziendale, provvedere alla completa riorganizzazione del sistema dei servizi di trasporto.

Su questa linea si muovono i comunisti della «Perugina» che nel loro foglio di fabbrica hanno già avanzato una costruttiva proposta che si concretizza nel promuovere su questi temi una conferenza comunale alla quale sono chiamati a partecipare i lavoratori di tutte le fabbriche cittadine e le organizzazioni sindacali.

In una prospettiva di soluzione globale il problema assume comunque dimensioni regionali specialmente quando andranno avanti le indicazioni contenute nel Piano Economico Umbro che prevedono la costituzione di zone residenziali collegate e di zone industriali nelle grandi vallate in un disegno di pianificazione urbanistica che tende a razionalizzare e superare l'attuale squilibrio tra collina e pianura.

In questo quadro deve inserirsi la lotta operaia per imporre da una parte la pubblicizzazione di tutte le linee di pubblico trasporto, attraverso l'istituzione di una azienda regionale e dall'altra il riconoscimento nella giornata lavorativa delle grandi vallate negli spostamenti.

Enzo Forini

Cori di 10 nazioni al concorso di Arezzo

AREZZO, 13.

Cori di 10 nazioni, oltre a numerosi complessi italiani, parteciperanno all'XI edizione del Concorso polifonico internazionale «Guido Monaco» d'Arezzo, promosso dalla Associazione Amici della Musica, in programma dal 22 al 25 agosto.

Ecco l'elenco dei coristi stranieri iscritti alla manifestazione: Spagna: «Orfeo Manresa» di Manresa; «Corat S. Tomas de Aquino» dell'università di Madrid; Germania occidentale: «Kammerchor de Volkschule» di Dülken; «Mustkreis» di Krefeld; «Singkreis Willi Träder» di Hannover, Grecia: «Coro del conservatorio di Larissa», «Corale di Grecia» di Atene, Francia: «Chorale de l'Université» di Strasburgo; «Ensemble Vocal» di Beauvais; «Ensemble Vocal J. d'Oche» di Tours; «Ensemble vocal A coeur joie» di Lille, Austria: «Universitätsangessangschft Walthaus» di Vienna, Belgio: «Koninkliches M. Quartet» di Eupen, Svezia: «Akademiska Koren» di Stoccolma, Gran Bretagna: «L. Riley Choir» di Macclesfield, Jugoslavia: «Komarni Maski Zbor» di Celje; «Uciteljski P. Z. Slasko» di Opatowitz; «Società accademica e culturale Mircce Acer» di Skopje, Ungheria: «Vox Humana» di Budapest; «Vasas Muszorgyutas» di Budapest.



Una veduta del nuovo stabilimento della Perugina in via di ultimazione nella zona industriale di San Sisto a Perugia

Poggio Mirteto

Per un liceo battaglia contro la destra d.c.

L'iniziativa del sindaco - I clericali come sempre contro la scuola di Stato

Dal nostro inviato

RIETI, 13.

L'Amministrazione comunale di Poggio Mirteto, l'Amministrazione provinciale di Rieti, l'opinione pubblica della cittadina laziale, i partiti politici, tutti insomma, si stanno impegnando per creare un Liceo Scientifico, che non è solo un monopolio della scuola privata che imperversa a Poggio Mirteto.

A questa iniziativa volta ad offrire migliaia di giovani una scuola pubblica, informata alle discipline, ai programmi, alle caratteristiche di una moderna scuola di Stato, si oppone la resistenza dei clericali interessati, dell'ala di destra della Democrazia Cristiana, pronta, come sempre, a dar man forte agli interessi privati che speculano anche sulla formazione dei giovani.

Soltanto da speculazioni, da privilegi da mantenere, è causata la resistenza alla creazione di una scuola di Stato. Esiste infatti a Poggio Mirteto un Liceo classico gestito da un privato, da un clericale. E' in questo liceo che ormai da anni, si «maturano» anche gli immaturi, anche coloro che vengono espulsi dai Licei dello Stato per negligenza o altro. Si tratta, spesso dei figli di quelli che possono, della gente «per bene» di Rieti, di Terni, di Roma.

Il risultato è che, da una parte si immettono nelle Facoltà Universitarie giovani inerti, preparati e dall'altra si costringono i giovani di Poggio Mirteto e dei Comuni limitrofi a frequentare una scuola che non offre loro sufficienti garanzie, tanto per l'acquisizione delle nozioni fondamentali, che per l'educazione.

In questa situazione si è inserita l'iniziativa promossa dal sindaco, che ha chiamato in causa il compagno on. Franco Coccia, per porre in essere un Liceo Scientifico. Questa proposta è sostenuta da varie organizzazioni. Anzitutto, Poggio Mirteto è il centro, il mandamento di ben 30 Comuni della provincia di Rieti e di Roma.

La popolazione scolastica è molto numerosa: prova ne è l'aumento continuo di iscrizioni all'Istituto Professionale, la ininterrotta immisione di allievi alla scuola media. Ulteriore elemento che depone a favore della costituzione del Liceo Scientifico, è la solidità della popolazione, al voto di tutti i gruppi politici presenti nelle due civiche amministrazioni, nonché le centinaia di lettere inviate al compagno

Coccia, dalle famiglie, a sostegno dell'iniziativa.

E' stata forse questa pressione di opinione pubblica, stanca di subire l'arbitrarietà politica della gestione privata del Liceo classico, che ha fatto perdere la testa al gruppo clericale. Si è giunti all'assurdo atteggiamento del gestore del Liceo classico, di non voler restituire al Comune i locali, che erano stati concessi in affitto, con un vecchio titolo della Amministrazione comunale.

Comunque, il compagno Coccia ha già assicurato che il Comune popolare sarà nelle condizioni di mettere a disposizione del nuovo Liceo Scientifico moderni e funzionali locali.

Sul problema si è già avuto un incontro con il ministro della Pubblica Istruzione, il quale, dal canto suo, si è impegnato a prendere in esame la proposta, mostrando la convinzione che la gestione di una scuola privata, provocando una vera frattura nel proprio Partito.

Alberto Provantini

Inefficiente a Taranto la Nettezza urbana

TARANTO, 13.

Lo stato della pulizia pubblica a Taranto è diventato ancora più precario rispetto al tempo, non molto lontano, in cui tutta la stampa cittadina riportò le proteste dei cittadini.

Di fronte a tale situazione non si vede alcun intervento deciso delle autorità comunali, le quali hanno il dovere di imporre alla ditta appaltatrice del servizio di raccolta il rispetto del capitolato d'appalto che la obbliga ad espletare un servizio rispondente ai bisogni. Ma la ditta, continuando a scaricare sul Comune responsabilità che sono invece sue, effettua un turnover di servizi che non tutti i giorni i rifiuti vengono raccolti presso le abitazioni. Di conseguenza, anche le strade sono sporche.

Cosenza

Senza salario i dipendenti dell'A.S.A.C.

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 13.

La Ditta ASAC — continuando nel suo illegale e provocatorio atteggiamento non ha corrisposto ai lavoratori dipendenti il salario del mese di luglio, costringendo il personale addetto ai trasporti urbani a scioperare, arreando alla popolazione disagi e danni.

Come nel mese scorso, anche adesso il sig. Aquino opera un ricatto verso il Comune per ottenere contributi non dovuti e inaccettabili aumenti nei prezzi dei biglietti.

Il sig. Aquino adduce sempre la scusa che la gestione è passiva, come ha dimostrato, in quanto egli coi profitti realizzati ha comprato numerosi appartamenti, terreni e automobili per i suoi familiari e parenti, nonché un'arvissima armena.

Ogni volta a Cosenza, quando prima di gestire i trasporti urbani, aveva solo gli occhi per piangere.

Il Comune non deve dare né un soldo di contributo, né autorizzare alcun aumento nel prezzo dei biglietti.

Il Sindaco ha la facoltà di requisire l'azienda e il servizio dei trasporti: se ne valga senza indugio. Le famiglie dei lavoratori dell'ASAC e tutta la popolazione glielo chiedono unanimemente.

In tal senso, il compagno Raffaele Caravetta, consigliere comunale, ha rivolto, a nome del gruppo comunista, un'interpellanza urgente al sindaco S. Aquino, sollecitando la requisizione dell'ASAC e chiedendo la immediata convocazione del Consiglio Comunale per avviare la gestione diretta dei servizi, vista la grave e sistematica inadempienza di Aquino eccitando alla popolazione cosentina ancora altri disagi.

O. Carpino

Documento alle autorità

Proteste per il nucleo industriale di Foggia

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 13.

Contro il piano per il nucleo industriale di Foggia si sono schierati centinaia di fitavoli, mezzadri, piccoli proprietari. I motivi dell'agitazione sono stati esposti anche in un documento inviato alle maggiori autorità dello Stato, ai partiti politici, ai sindacati.

Questo gruppo consistente di contadini risiede in un'area compresa tra le linee ferroviarie per Foggia e per la statale adriatica: l'area prescelta per il sorgere e lo svilupparsi del nucleo industriale.

I contadini della zona non vogliono veder disperso il frutto di lunghi anni di lavoro e che è stato possibile procedere a delle ampie trasformazioni culturali. Nella zona sorgono infatti numerosi vigneti a pendone, oliveti specializzati, orti, stalle e pollai moderni, cantine (oltre 80), decine di pozzi, impianti di irrigazione, azionati da elettropompe, allevamenti bovini.

Coloro che si sono schierati contro il piano affermano che non si può pensare di realizzare i dettami teorici dell'urbanistica moderna sistemando impianti industriali a poco più di un chilometro dal limite attuale della città, all'altezza del quartiere residenziale.

Queste le considerazioni espresse dai contadini firmatari del documento. Considerazioni che necessariamente devono avviare un serio discorso sui problemi più importanti della città. Problemi della lotta alle speculazioni sulle aree edificabili, per un razionale futuro urbanistico e industriale nel quadro di una politica programmatica di sviluppo del contenuto antimonopolistico.

A. Montingelli

Un consorzio per la spiaggia di Fontanamare

Sarà costituito dai Comuni di Gonnese, Carbonia ed Iglesias



Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 13.

Il comune di Gonnese ha deciso di costituire, con i comuni di Carbonia e Iglesias, un consorzio per la valorizzazione della spiaggia di Fontanamare. Il consorzio chiederà al Ministero della Marina mercantile la concessione dell'area demaniale per attrezzarlo con i servizi indispensabili e metterlo a disposizione della popolazione dei tre comuni che raggiungono complessivamente 80 mila abitanti. L'articolo due dello Statuto del consorzio prevede che il consorzio si occupi di realizzare i servizi e le attrezzature occorrenti per rendere la spiaggia accogliente per le popolazioni della zona e turisticamente interessante.

In particolare, il Consorzio provvederà alla costruzione dei servizi di approvvigionamento idrico, di fognatura, di illuminazione pubblica; realizzerà uno stabilimento balneare e i relativi servizi di spiaggia. Provvederà inoltre alla redazione di un piano regolatore, al fine di garantire l'organico e razionale sviluppo urbanistico del litorale nella eventualità di interventi di parte di privati.

Per raggiungere i suoi scopi, il Consorzio chiederà di accedere ai benefici previsti dalle leggi nazionali e regionali per il settore turistico.

L'assessore alla rinascita del comune di Carbonia, compagno prof. Gavino Cano, illustrando gli scopi del Consorzio, principalmente indirizzati verso lo sviluppo del turismo di massa, ha affermato che questa è la strada che bisogna percorrere per garantire e tutelare un organico sviluppo urbanistico lungo le coste. L'intervento degli enti locali è necessario e deve essere una funzione primaria ma non bisogna respingere i contributi dei privati, che devono essere accolti e incoraggiati solo a determinate condizioni.

G. P.

NELLA FOTO: la spiaggia di Fontanamare.

Nelle fabbriche di mattonelle

San Severino: primo successo dello sciopero

Agitazione dei netturbini a Livorno

LIVORNO, 13.

I netturbini dell'Azienda Municipale dei Pubblici Servizi di Livorno hanno preso giustamente posizione contro l'atteggiamento della Giunta Provinciale Amministrativa, la quale, secondo notizie non ancora confermate ufficialmente, avrebbe decurtato di oltre venti milioni il bilancio di previsione dell'Azienda proprio alla vigilia della scadenza della distribuzione del personale.

Al sindaco e al presidente una delegazione di sindacalisti ha esposto la grave situazione nella quale si svolgono attualmente i servizi per la manutenzione e l'assunzione di nuovo personale che era prevista per il 1° luglio scorso.

Rotto il fronte padronale: una delle aziende ha firmato il contratto integrativo

Dal nostro corrispondente

S. SEVERINO MARCHE, 13.

I sindacati e le maestranze hanno conseguito un primo e significativo successo nella lotta, in atto da alcuni giorni, presso le tre fabbriche («Pistoni», «Gradinetti» e «Soverchia») di manufatti in cemento di San Severino Marche. Difatti uno dei datori di lavoro, il Soverchia, nella tarda serata di ieri ha firmato — presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro — un contratto integrativo aziendale che prevede sostanziali miglioramenti economici a favore dei dipendenti — senza distinzione di qualifica e di sesso — della stessa azienda. Questi miglioramenti consistono, tra l'altro, nelle 18 mila lire concesse a partire dal 1° agosto al 31 dicembre '63, nelle 42 mila lire per il periodo 1° gennaio-31 dicembre '64 e nelle tremila lire in coincidenza del Ferragosto e della gratifica natalizia. Inoltre il Soverchia ha accettato altre rivendicazioni di carattere aziendale poste nella piattaforma rivendicativa unitaria dei

sindacati. Le altre due ditte sanseverinesi — la «Gradinetti» e la «Pistoni» — non hanno invece voluto sottoscrivere le maestranze di queste due aziende hanno pertanto scioperato anche oggi in misura variabile, cioè al cento per cento, dandosi in tal modo una sicura risposta agli industriali e confermando la loro ferma volontà di costringere a una vittoria momentanea la lotta padronale.

Da notare che, con oggi, le due fabbriche sono completamente bloccate da cinque giorni consecutivi. Certo, il fatto che una delle tre aziende abbia ceduto ha messo in condizioni di difficoltà le altre due. E' indubbio che, da questo episodio, la lotta del settore delle mattonelle ha preso una svolta nuova: in seno al fronte padronale si è verificata una frattura vistosa e tutto lascia prevedere che anche Gradinetti e Pistoni finiranno, quando prima, per firmare lo stesso accordo già firmato dal Soverchia, anche se domani le maestranze delle due fabbriche si presenteranno al lavoro in attesa degli sviluppi immediati.

Silvano Cinque

Il Pronto Soccorso a Livorno

LIVORNO, 12.

Si ricorda alla cittadinanza che presso il Pronto Soccorso dell'Unità Riuniti di Livorno nelle ore notturne è sempre disponibile un Sanitario per rispondere ad eventuali chiamate urgenti a domicilio.

L'orario di tale servizio va dalle ore 21 alle ore 8 del mattino successivo, e la chiamata deve essere indirizzata al Centralino telefonico degli Spedali Riuniti al n. 24.101.